

PARADISO VI 112-142

Questa picciola stella si correda
d'i buoni spirti che son stati attivi
114 perché onore e fama li succeda:
e quando li disiri poggian quivi,
sì disviando, pur convien che i raggi
117 del vero amore in sù poggin men vivi.
Ma nel commensurar d'i nostri gaggi
col merto è parte di nostra letizia,
120 perché non li vedem minor né maggi.
Quindi addolcisce la viva giustizia
in noi l'affetto sì, che non si puote
123 torcer già mai ad alcuna nequizia.
Diverse voci fanno dolci note;
così diversi scanni in nostra vita
126 rendon dolce armonia tra queste rote.
E dentro a la presente margarita
luce la luce di Romeo, di cui
129 fu l'ovra grande e bella mal gradita.
Ma i Provenzai che fecer contra lui
non hanno riso; e però mal cammina
132 qual si fa danno del ben fare altrui.
Quattro figlie ebbe, e ciascuna reina,
Ramondo Beringhiere, e ciò li fece
135 Romeo, persona umile e peregrina.
E poi il mosser le parole biece
a dimandar ragione a questo giusto,
138 che li assegnò sette e cinque per diece,
indi partissi povero e vetusto;
e se 'l mondo sapesse il cor ch'elli ebbe
mendicando sua vita a frusto a frusto,
142 assai lo loda, e più lo loderebbe".